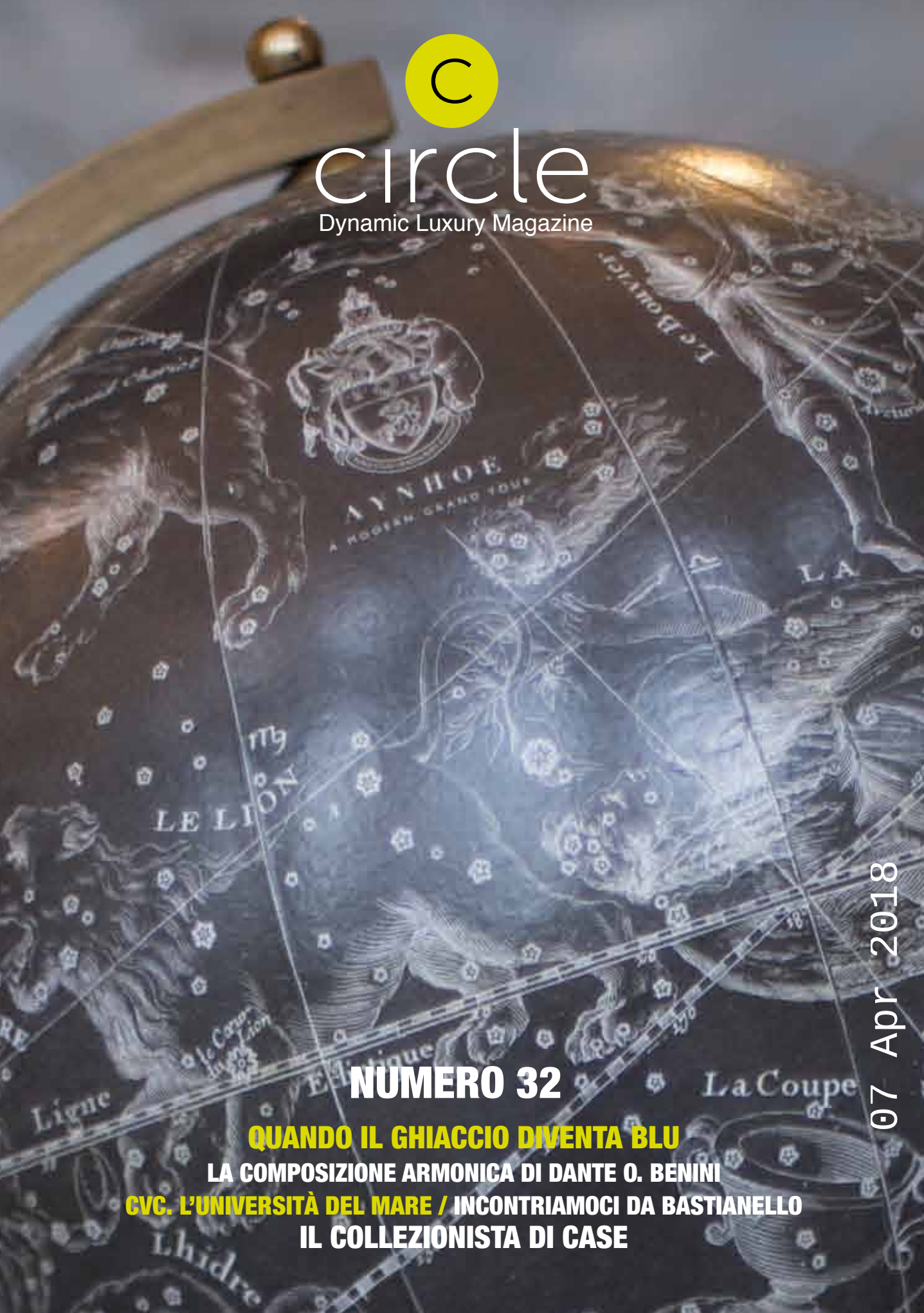

circle

Dynamic Luxury Magazine

07 Apr 2018

NUMERO 32

QUANDO IL GHIACCIO DIVENTA BLU

LA COMPOSIZIONE ARMONICA DI DANTE O. BENINI

CVC. L'UNIVERSITÀ DEL MARE / INCONTRIAMOCI DA BASTIANELLO

IL COLLEZIONISTA DI CASE

Quando il lusso è trasparenza

Chiara Cantoni

«È DELIZIOSO RESTARE IMMERSI IN QUESTA SPECIE DI LUCE LIQUIDA CHE FA DI NOI DEGLI ESSERI DIVERSI E SOSPESI…» (PAUL CLAUDEL). SOSPESI NELL'ABBRACCIO DELLE ONDE, DOVE IL CIELO STRIZZA L'OCCHIO AL MARE E, RINCORRENDONE I RIFLESSI ALL'ORIZZONTE, TRASFIGURA I CORPI SOLIDI CHE INCONTRA. SE POI INCONTRA UN SUPERYACHT VSY, FIRMATO NELLE LINEE ESTERNE DA ESPEN ØEINO E NEGLI INTERNI DALLO STUDIO DANTE O. BENINI & PARTNERS I ARCHITECTS, IL GIOCO DI RIFRAZIONI NATURALI DIVENTA UN VERO E PROPRIO PARADIGMA PROGETTUALE. Non a caso, il cantiere italiano, pioniere ante litteram con Stella Maris nell'applicazione del vetro in ambito nautico, ha affidato il concept del suo nuovo VSY 68 M a Luca Gonzo, senior partner architect e yacht design leader dello studio milanese Dante O. Benini & Partners Architects. «Il progetto condiviso e voluto dal Cantiere, si basa sulla presenza massiccia del vetro, utilizzato sia come materiale costruttivo di pareti interne, soffitti e arredi, sia come elemento decorativo in virtù delle sue caratteristiche», spiega. «Non solo è estremamente duttile nelle lavorazioni e completamente riciclabile, rispondendo da un lato alle necessità di personalizzazione dall'altro alla mission alle richieste e aspettative di sostenibilità care al cantiere, ma soprattutto è uno straordinario diffusore di luce, quindi, di spazialità. In architettura, la giusta illuminazione equivale a metà dell'opera».

Che negli ultimi anni lo yacht design abbia scoperto il ruolo dell'illuminazione nella ricerca di volumi sempre più permeabili all'ambiente circostante non è un segreto. Che le soluzioni adottate – finestrature ampie, balconcini, pareti e portelloni abbattibili – siano sempre, ugualmente efficaci, non è scontato. «Il progetto di Espen Øeino presenta superfici vetrate a murata a tutta altezza, molto vicine a quelle dei volumi residenziali. Il nostro contributo è stato di massimizzare la vista verso l'esterno e l'ingresso della luce all'interno, attraverso applicazioni che, dalle cabine agli spazi comuni, ne favorissero la diffusione amplificando la percezione dello spazio», spiega l'architetto. Grazie all'expertise di derivazione residenziale, il progetto guadagna in freschezza e libertà nello studio dei layout, affrancati da prassi consolidate per esplorare soluzioni pionieristiche, con applicazioni illuminotecniche del tutto inedite in ambito nautico. «Come la scala di collegamento fra i ponti, rivestita in vetro a spessore differenziato con edge led, che cattura i raggi solari dallo skylight e li diffonde lungo il vano ascensore, dal fly al lower deck, in una vera e propria cascata di luce naturale. ABBINATO AI GRADINI SOSPESI IN VETRO SOFT TOUCH, OLTRE CHE FUNZIONALE, L'EFFETTO È ESTREMAMENTE SCENOGRAFICO. LA SCOMPOSIZIONE DEI CIELINI CON INSERZIONI DI SUPERFICI RIFLETTENTI, INOLTRE, CONSENTE DI AUMENTARE LA RIFRAZIONE IN MANIERA PASSIVA, RESTITUENDO UNA LUMINOSITÀ DIFFUSA CHE CREA L'ILLUSIONE DI VOLUMI APERTI: ALZI GLI OCCHI AL SOFFITTO E PENSI DI TROVARCI IL CIELO».

Se, come insegna Carlo Scarpa, lo spazio è l'illusione che se ne da, quello disegnato da Gonzo ha per confine l'orizzonte, laddove le trasparenze materiche ricalcano le trasparenze marine e viceversa, i volumi interni sfociano nell'ambiente naturale e il mare penetra all'interno in un continuo gioco di rimandi. «Sul ponte principale, per esempio, una parete di vetro con doppia serigrafia verticale e led agli estremi superiore e inferiore campeggia fra la sala da pranzo e il living, tagliando lo spazio come una cascata d'acqua e di luce, funzionale a circoscrivere i due ambienti senza determinare una separazione netta», spiega. «Anche l'adozione di luci led indirette e in darklight di derivazione industriale concorre all'illusione: vedi la luce ma non la sorgente e il corpo illuminante». Non c'è dettaglio a bordo che non risponda a questo paradigma. «Anziché adottare un soffitto piano, la cabina armatoriale

segue l'andamento strutturale dello scafo, massimizzando il volume in altezza a mo' di pagoda, con superfici metà in alluminio riflettente, altra applicazione di stampo industriale, e metà a doghe: di nuovo l'impressione è che ruotando le veneziane si schiuda alla vista una porzione di cielo».
IL RISULTATO A BORDO È UNA RIDUZIONE NETTA DEI CORPI ILLUMINANTI: MENO DELLA METÀ DI UNA BARCA CONVENZIONALE DI PARI DIMENSIONI. CHE TRADOTTO IN EFFICIENZA ENERGETICA SIGNIFICA MINORI CONSUMI. «LAVORANDO NELLO SVILUPPO IMMOBILIARE, INOLTRE, SIAMO AVVEZZI A MASSIMIZZARE L'EFFICIENZA ANCHE IN TERMINI D'USO PER METRO QUADRO, COSA CHE CI HA INDOTTO A LIBERARE COMPLETAMENTE LE MURATE NELLO SVILUPPO DEI LAYOUT PER SFRUTTARE APPIENO IL VOLUME DELLA BARCA». Le cabine, pensate come grandi openspace, per esempio, acquistano maggiore prospettiva grazie ai lavabi a vista e tendaggi che corrono lungo l'intera murata distribuendo la luce in ingresso dagli oblò. Una parete, in bacchette di vetro, separa la doccia dalla zona notte, integrando uno schermo tv retroilluminato e led rgb in grado di modulare le cromie, così da riprodurre scenari emozionali differenti. A terra, invece, il disegno della moquette Tai Ping crea un effetto sabbia lambita dalle onde, dove 'fluttua' un letto idealmente sospeso sulla battigia. «Proprio perché alleggerisce e amplifica la percezione dello spazio, il vetro entra anche nelle proposte d'arredo, appositamente disegnate con Fiam: non solo è un materiale eterno ma può essere rifinito a proprio gusto, lasciandosi sempre attraversare dalla luce».

vsy.it

SPAZI APERTI, GIOCATI SU RIFLESSI, TRASPARENZE E RIFRAZIONI, IDENTIFICANO IL PROGETTO: «ABBIAMO IMMAGINATO UN DÉCOR SOBRIO, RAFFINATO, IMPRONTATO AI TONI CHIARI DI LEGNI, PELLI E CUOI, CHE POSSONO TUTTAVIA ESSERE DECLINATI SECONDO IL GUSTO PERSONALE DELL'ARMATORE». CLASSICO O CONTEMPORANEO, LINEARE O PIÙ ECCENTRICO, ESUBERANTE O ESSENZIALE, POCO IMPORTA: NON È LO STILE A CARATTERIZZARE IL CONCEPT MA LA DISTRIBUZIONE DEI VOLUMI E IL MODO DI INTENDERE LA VITA IN MARE. «Certo, occorre conoscere i materiali e saperli interpretare. Dopo di che puoi anche predisporre pareti con contenitori e sistemi boiserie in onice ad apertura saliscendi, che soddisfano il gusto decorativo senza per questo appesantire il decoro o rinunciare a diffondere la luce, soprattutto se opportunamente dotate di edgelight». In tutto ciò, la tecnologia non rappresenta più una dotazione aggiuntiva ma una parte integrante dell'ambiente: in particolare la tecnologia multimediale su vetro e i muri digitali a parete, che diventano elementi decorativi e costruttivi. «COME LA WINE CELLAR A VISTA NEL DINING DEL PONTE PRINCIPALE: SEMBRA UN QUADRO ASTRATTO E INVECE INTEGRA UN SISTEMA DI SELEZIONE DIGITALE DELLE BOTTIGLIE; OPPURE IL TOTEM TOUCH SCREEN DI FRONTE AL VANO SCALE, UNO SPECCHIO INTERATTIVO CHE FORNISCE AL TOCCO INFORMAZIONI METEO E DI NAVIGAZIONE; O, ANCORA, LA PARETE DIGITALE NELLO SPAZIO GYM DEL FLY: COLLEGATA A UN CIRCUITO DI TELECAMERE ESTERNE, CREA UN AMBIENTE NUOVO E DINAMICO RIPRODUCENDO IN TEMPO REALE L'IMMAGINE ESTERNA DI NAVIGAZIONE, PROPRIO COME SE LA MURATA NON ESISTESSE». PERCEZIONE DI INFINITO, APPUNTO. CHE A BORDO DIVENTA QUALITÀ E STILE DI VITA.

WHEN LUXURY MEANS TRANSPARENCY by Chiara Cantoni

YACHT page **34**

What a delight to feel suspended on the waves, where the sky meets the sea, going after the reflections on the horizon, that make the appearance of solid bodies look transformed. If it is with a VSY superyacht – with exteriors signed by Espen Øeino and interiors signed by Studio Dante O. Benini & Partners I Architects – then the game of natural refraction becomes the paradigm of a real project. The Italian shipyard, pioneer in the use of glass with Stella Maris, have assigned the concept of their new 68m to Luca Gonzo, senior partner architect and leader yacht designer of the Milanese atelier Dante O. Benini Partners Architects. "The project is based on the massive presence of glass, which, thanks to its characteristics, can be used both as construction material for walls, ceilings and furnishings in interiors, and as a decorative element", he explains. "Not only is it extremely ductile in working, and responding to the sustainable requirements of the shipyard, as it is completely recyclable, but it is also an extraordinary light diffuser". It is not a secret that yacht design has discovered the role of illumination in the research of increasingly permeable volumes in the surroundings. It is not given for granted that the solutions adopted are always operative.

"Espen Øeino's project presents full-height glass broadsides, similar to the residential ones in volume. We contributed to maximize the view toward the exterior and the access of light toward the interiors, through applications that would facilitate diffusion, amplifying the perception of space", explains the architect.

Thanks to the expertise deriving from the residential approach, the project gains in freshness and freedom in the layout, with lighting techniques applications completely unprecedented in the nautical sector. The effect is extremely scenic. The breakdown of ceilings with insertions of reflective surfaces, permits to increase refraction in a passive way, so that brightness becomes spread, creating the illusion of open volumes: if you look at the ceiling, you expect to see the sky".

"Even the adoption of indirect led lights and dark-light of industrial origin contribute to illusion: you see the light but not the source and the illuminating body. Aboard, every detail obey to this principle.

The result is a net reduction of illuminating surfaces: less than half of a conventional boat of the same dimensions. On the energy saving side, this means less consumption. "Working in the real estate development, we are used to maximize efficiency in terms of use per square meter, and this induced us to completely free the ship's sides in the layout development in order to exploit the volume of the boat in the whole."

The project identifies open spaces with reflections, transparencies and refractions: concept is not inspired by style, but by the distribution of volumes and sea lifestyle. Above all this, technology does not only represent an additional resource but also an integral part of the environment: in particular, multimedia technology, on glass and digital walls, is transformed into decorative and constructive items.

vsy.it

VSY
THE
PERSPECTIVE
BEYOND
vsy.it